



NON PUO' RESTARE Dure critiche all'amministratore del Geriatrico di Roccastrada Roberto Fenili, invitato a rassegnare le dimissioni

Vicenda Geriatrico Grisolini lapidaria: «Il presidente Fenili deve andarsene»

di Carlo Sestini

GROSSETO — «Sarebbe giusto che l'amministratore del Geriatrico di Roccastrada si dimettesse dopo quanto è accaduto», Fiorella Grisolini, ex vicepresidente della Confraternita di Misericordia ed ex consigliere dell'Istituto Madonna del Buon Incontro «vittima» delle distrazioni milionarie operate da un dipendente, è convinta che chi ha la responsabilità della

gestione debba necessariamente rassegnare le proprie dimissioni in considerazione della dimostrata l'incapacità amministrativa. Dimessasi lo scorso luglio dalla carica di vicepresidente per protesta contro una gestione giudicata autoritaria e accentratrice, la Grisolini ha sempre rivendicato autonomia dalla politica per la Misericordia e quindi per il Geriatrico, che ha svolto una funzione sociale di inestimabile valore e qualità.

L'ex presidente

della Misericordia

rivendica

l'autonomia

dalla politica

«Ero e sono sempre più convinta che la politica non dovrebbe entrare in questi ambienti, in cui si è chiamati ad erogare servizi essenziali. Sarebbe un gesto di grande maturità e serietà se Roberto Fenili facesse un passo indietro e, anche alla luce di quanto è accaduto, si dimettesse dal suo incarico perché non può contemporaneamente essere arbitro e giocatore».

«Sono convinta della sua buona fede — continua — e sicuramente si è cercato di risolvere internamente e nella maniera più indolore possibile la vicenda degli ammanchi ma poi alla fine tutto è scoppiato con la denuncia». Quella della Grisolini è una aringa a spada tratta in difesa della Confraternita, a suo dire, «occupata» dalla politica. «In primis chi si è reso colpevole di quel che è accaduto — conclude — deve pagare i suoi errori e poi per il bene dell'istituzione la si lasci gestire da chi crede davvero nel volontariato come principio, senza cadere nelle facili strumentalizzazioni politico elettorali».